Gen. Nistri, Calendario Arma omaggio a Dante, mai così attuale

15.11.2020 *pubblicato il* 14 NOV - "Rendere omaggio al Poeta che ha 'inventato' la nostra lingua, l'ha codificata con le sue terzine, l'ha scolpita nei suoi endecasillabi, è - per un'Istituzione legata all'Italia come un rampicante alla sua parete - quasi un atto dovuto": lo scrive il comandante generale dell'Arma, Giovanni Nistri, nella prefazione al Calendario storico dei Carabinieri 2021 presentato oggi in streaming e dedicato a Dante Alighieri. "Farlo a settecento anni dalla morte di Dante è un'occasione che l'Arma non poteva lasciarsi sfuggire", aggiunge. Ma c'è anche un altro motivo che ha spinto i carabinieri a coglierla: "a dispetto di chi sostiene che il Giallo nasca a metà dell'Ottocento con Edgar Allan Poe, già il Vate toscano ha infarcito le sue rime di intrighi e trame delittuose. Cos'altro è l'Inferno, se non una puntuale rassegna di storie criminali? A che cosa assomigliano i suoi gironi, se non ai bracci di un penitenziario che accolgono i detenuti in base al tipo di reato?". "Per ispirarci - spiega Nistri - abbiamo puntato su uno dei grandi pregi della Divina Commedia, la sua permanente attualità. Dai 'barattieri' della Quinta bolgia a chi oggi adultera il vino, il passo non è lungo. L'assassinio di Francesca da Rimini è in fondo un femminicidio ante litteram, il furto del Palladio fa di Ulisse e Diomede i primi ladri di beni culturali della storia. È stato perciò facile, così ragionando, accostare ai versi danteschi i settori d'intervento e le indagini dei nostri reparti. Per descriverli abbiamo concepito un'inedita voce narrante, il Maresciallo Donato Alighieri. Nato a Firenze come il suo possibile antenato, si iscrive nel solco dei tanti personaggi che, nella finzione letteraria, hanno indossato la nostra uniforme. I ricordi di questo protagonista, immaginario ma del tutto credibile, accompagnano le nostre pagine sfiorando quelle della cronaca recente. Richiamano episodi reali e citano 'eroi veri' come il Maresciallo Leonardi, che il 16 marzo 1978 in via Fani fece scudo del suo corpo all'onorevole Aldo Moro". "Da quasi un secolo il Calendario è una parte di noi, un simbolo dell'Arma al pari della Fiamma e degli Alamari", conclude il generale Nistri. "Scandisce i nostri anni, che scorrono veloci anche quando i giorni sono lunghi. Viviamo un periodo difficile, è noto a tutti. Ne abbiamo fatto cenno anche qui, nel mese di apertura del Calendario, atto dovuto alle vittime, ai malati, ai soccorritori, e, insieme, auspicio di un rapido superamento. Sappiamo infatti che, proprio nei momenti peggiori, emergono le migliori qualità: vale per gli individui, ma pure per le Istituzioni. Il 2021 è alle porte e si trascina dietro, inevitabilmente, un carico di dubbi e domande. Da Carabinieri, possiamo offrire al riguardo una sola certezza. Contate i mesi, controllate i giorni uno ad uno. Guardatevi intorno mentre passeranno. La nostra uniforme sarà lì, al vostro fianco, in ogni momento. Come sempre, del resto, sin dal 1814". **(ansa).**